

S. Massimiliano Maria Kolbe, presb. e martire (memoria)

SABATO 14 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Così dalle acque
emerse la terra
feconda e bella,
uguale a una sposa,
così sorrisero al sole le cose
ed ebbe inizio
il grande prodigio.*

*Come risplende d'allora,
Signore,
il nome tuo
su tutta la terra:
ogni vivente ti canti per noi,
noi la coscienza
di questo fiorire.
Verso una vita
che più non ha fine*

*pure la nostra speranza
ci porti:
verso la Vita
che attende ogni vita,
Cristo risorto
e presente per sempre.*

Salmo SAL 130 (131)

Signore, non si esalta
il mio cuore
né i miei occhi
guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.
Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato
in braccio a sua madre,

come un bimbo svezzato
è in me l'anima mia.

Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non impedite che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli» (*Mt 19,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, rendici limpidi come bambini!**

- Signore, tu vuoi che custodiamo il nostro cuore libero come quello di un bambino: liberaci da ogni arroganza per affidarci totalmente a te.
- Signore, tu ci indichi nel cuore di un bambino la via per entrare nel tuo Regno: fa' che non smarriamo mai questa strada che ci guida alla vera pace.
- Signore, tu poni nel nostro sguardo la meraviglia dei bambini: apri i nostri occhi alla bellezza del tuo volto e allo stupore di fronte alla tua creazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO MT 25,34.40

«Venite, benedetti del Padre mio», dice il Signore.

«In verità io vi dico: tutto ciò che avete fatto
a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

COLLETTA

O Dio, che al santo presbitero e martire Massimiliano Maria [Kolbe], ardente di amore per la Vergine Immacolata, hai dato un grande zelo per le anime e un amore eroico verso il prossimo, concedi a noi, per sua intercessione, di impegnarci senza riserve al servizio degli uomini per la tua gloria e di conformarci fino alla morte a Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Gs 24,14-29

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, Giosuè disse al popolo: ¹⁴«Ora, dunque, temete il Signore e servitelo con integrità e fedeltà. Eliminate gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume e in Egitto e servite il Signore. ¹⁵Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi

degli Amorrei, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».

¹⁶Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! ¹⁷Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. ¹⁸Il Signore ha scacciato dinanzi a noi tutti questi popoli e gli Amorrei che abitavano la terra. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».

¹⁹Giosuè disse al popolo: «Voi non potete servire il Signore, perché è un Dio santo, è un Dio geloso; egli non perdonerà le vostre trasgressioni e i vostri peccati. ²⁰Se abbandonerete il Signore e servirete dèi stranieri, egli vi si volterà contro e, dopo avervi fatto tanto bene, vi farà del male e vi annienterà». ²¹Il popolo rispose a Giosuè: «No! Noi serviremo il Signore». ²²Giosuè disse allora al popolo: «Voi siete testimoni contro voi stessi, che vi siete scelti il Signore per servirlo!». Risposero: «Siamo testimoni!».

²³«Eliminate allora gli dèi degli stranieri, che sono in mezzo a voi, e rivolgete il vostro cuore al Signore, Dio d'Israele!».

²⁴Il popolo rispose a Giosuè: «Noi serviremo il Signore, nostro Dio, e ascolteremo la sua voce!». ²⁵Giosuè in quel giorno concluse un'alleanza per il popolo e gli diede uno statuto

e una legge a Sichem. ²⁶Scrisse queste parole nel libro della legge di Dio. Prese una grande pietra e la rizzò là, sotto la quercia che era nel santuario del Signore. ²⁷Infine, Giosuè disse a tutto il popolo: «Ecco: questa pietra sarà una testimonianza per noi, perché essa ha udito tutte le parole che il Signore ci ha detto; essa servirà quindi da testimonianza per voi, perché non rinnegiate il vostro Dio». ²⁸Poi Giosuè congedò il popolo, ciascuno alla sua eredità. ²⁹Dopo questi fatti, Giosuè figlio di Nun, servo del Signore, morì a cento-dieci anni.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 15 (16)

Rit. **Tu sei, Signore, mia parte di eredità.**

***oppure:* Signore, solo in te è il mio bene.**

¹Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

²Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

⁷Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

¹¹Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 19,13-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹³furono portati a Gesù dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono. ¹⁴Gesù però disse: «Lasciateli, non impeditate che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli». ¹⁵E, dopo avere imposto loro le mani, andò via di là.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo e fa' che, sull'esempio di san Massimiliano Maria, impariamo a offrirti il sacrificio della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 15,13

«Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti del Corpo e Sangue del tuo Figlio, fa' che siamo infiammati da quel fuoco di carità che san Massimiliano Maria attinse da questo convito. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Un cuore da piccoli

«Non impedito che i bambini vengano a me; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno dei cieli» (Mt 19,14). Di fronte a questa parola di Gesù si rimane completamente spiazzati. Vengono a crollare tutti i nostri progetti di perfezione spirituale, tutte le nostre teorie che strutturano una pedagogia a partire dalla crescita umana legata alle varie età della vita; viene capovolta una scala di valori che enfatizza un'idea di maturità legata all'esperienza, al tempo, alla responsabilità, a determinati ruoli, ecc. Ma come è possibile proporre a un adulto una sorta di regressione all'infanzia come condizione per accedere al luogo del compimento, al «regno dei cieli»? Non va così la vita dall'uomo! Per maturare

l'uomo deve passare attraverso varie tappe: l'infanzia, l'adolescenza, la giovinezza, l'età adulta, la vecchiaia. E nel passaggio da una tappa all'altra, per vivere nella verità il tempo umano che ci è donato, si deve abbandonare ciò che caratterizza ogni età, altrimenti la sua crescita umana si blocca. Infatti, quanti «distacchi» si operano in una persona per raggiungere una piena maturità umana e quante volte è necessario «dire addio» a esperienze che pure sono state arricchenti nella propria vita, ma che devono esser abbandonate per raggiungere nuove mete! Se manca questo doloroso passaggio, una vera ascesi che si opera in più tappe della vita, ogni età umana resta priva di frutti, sterile, chiusa in una nostalgia o in fuga verso un futuro irreali. E questo è certamente vero, anzi necessario. Avviene anche nella vita secondo lo Spirito. Si potrebbe esprimere questo dinamismo con le parole di Paolo: «Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino» (1Cor 13,10-11).

La parola di Gesù sui bambini, arricchita dal gesto di accoglienza che compie nei loro confronti, non nega questo itinerario di maturazione, ma lo colloca in una prospettiva diversa: quella del Regno dei cieli. Di fronte al Regno dei cieli si è sempre bambini piccoli e solo con questa consapevolezza noi possiamo accostarci a questo mistero. C'è una parte del bambino che deve essere abbandonata per maturare, e non è solo l'aspetto fisico o le

capacità intellettuali o la maturazione affettiva. Anche nella fede non si può rimanere bambini. Tuttavia proprio in questo ambito c'è qualcosa del bambino che deve rimanere sempre vivo in noi. Ed è la capacità di stupirsi, di meravigliarsi della vita, degli altri, di Dio; è la capacità di affidarsi, di tendere le braccia per esser accolti, senza paura e con serenità interiore, nelle braccia di Dio; è la capacità di far festa, di giocare, di scoprire in ogni realtà qualcosa di nuovo, scoprire tutto come un dono. E questo i bambini ce lo insegnano. Chi rimane così da adulto, ha veramente un cuore da bambino. E di fronte al Regno di Dio, di fronte all'amore di Dio che si rivela gratuitamente in Gesù, diventa uno di quei piccoli per cui Gesù rende lode al Padre: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (Mt 11,25).

«In quel tempo, furono portati a Gesù dei bambini perché imponesse loro le mani e pregasse; ma i discepoli li rimproverarono» (19,13). Chi impediva ai bambini di accostarsi a Gesù, forse si illudeva di compiere un gesto che rivelava serietà e maturità, umana e spirituale: un maestro come Gesù non ha tempo da perdere, ha cose più importanti da fare e da dire che stare a giocare con dei bambini, che prestare attenzione a loro. Chi la pensa come quei discepoli non solo manca della vera maturità, ma non comprende il modo di pensare di Dio, perché Dio sceglie sempre ciò che è piccolo per rivelare la sua potenza che è la tenerezza e la compassione. Se vogliamo entrare nel Regno dei cieli, non abbiamo

altra strada da percorrere che questa: camminare «a ritroso», convertirci e scoprire che essere «bambini» non è l'inizio della nostra vera vita, ma il termine.

Solo chi sa meravigliarsi come un bambino, o Signore, può scoprire la bellezza del tuo Regno. Solo chi sa sorridere come un bambino, può gioire del dono del tuo Regno. Solo chi sa affidarsi come un bambino, può entrare nel tuo Regno. Facci ritornare bambini nel nostro cuore, o Signore.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Massimiliano Maria Kolbe, frate e martire (1941).

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia della Dormizione della santissima Madre di Dio e sempre vergine Maria; memoria del santo profeta Michea (740-699 a.C.).

Copti ed etiopici

I martiri Maccabei (166 a.C.).

Luterani

Georg Balthasar, testimone fino al sangue in Boemia (1629); Florence Nightingale, benefattrice (1910).